



Energy | *Decreto Biometano:*
sintesi delle principali novità introdotte

Publicato in Gazzetta Ufficiale il «Decreto Biometano» (Decreto n. 240 del 15 settembre 2022), inerente l'incentivazione alla produzione di biometano da immettere nella rete del gas naturale in attuazione del PNRR.

Decreto Biometano: *overview* delle misure

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 251 del 26 ottobre scorso, il decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) (n. 240) del 15 settembre 2022, «Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR» (c.d. «Decreto Biometano»).

Il Decreto Biometano è stato emanato in attuazione degli articoli riferiti del citato decreto legislativo n. 199/2021, di recepimento della Direttiva RED II, che prevedeva l'emanazione di decreti in attuazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4 «Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare».

Il Decreto Biometano è entrato in vigore il 27 ottobre 2022 e si prefigge di **sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale e prodotto**, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità previsti dalla direttiva 2018/2001/UE,

da impianti di nuova realizzazione alimentati da matrici agricole e da rifiuti organici o da impianti per la produzione di elettricità da biogas agricolo oggetto di riconversione (c.d. revamping).

In particolare, mediante l'assegnazione di **incentivi (contributi in conto capitale e tariffe incentivanti) per un ammontare complessivo pari a 1.730,4 milioni di Euro a valere sul PNRR per sostenere la produzione di biometano**, il Decreto Biometano:

- o supporterà la riconversione e l'efficientamento degli impianti biogas agricoli esistenti verso la produzione totale parziale di biometano destinato sia al settore del riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale;
- o incentiverà la costruzione di nuove centrali per la produzione di biometano;
- o cercherà di migliorare l'efficienza in termini di utilizzo di calore e riduzione delle emissioni di impianti agricoli di piccola scala esistenti per i quali non è possibile accedere alle misure di riconversione.

Il provvedimento apre alla possibilità di destinare il biometano anche a usi diversi dai trasporti, ma le regole applicative delle misure ivi previste dovranno essere disciplinate in dettaglio attraverso un ulteriore decreto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, su proposta del GSE.

L'obiettivo finale sarà quello di:

- minimizzare gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime;
- supportare lo sviluppo del mercato del biometano negli usi finali e nel settore dei trasporti;
- realizzare gli investimenti rispettando le strette tempistiche imposte dal PNRR anche alla luce delle attuali difficoltà di reperimento di materiali e componentistica.

Impianti a Biometano: la disciplina e i nuovi incentivi

Chi può accedere?

Potranno accedere agli incentivi gli impianti sopra riferiti:

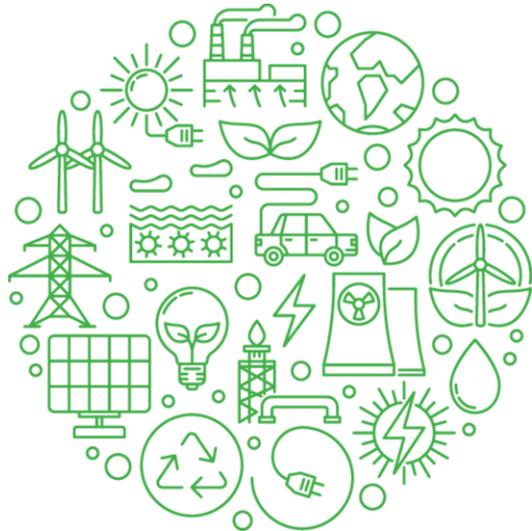
- (i) per i quali gli interventi non sono stati avviati prima della pubblicazione della graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, secondo periodo;
- (ii) che completano la realizzazione delle opere ammesse a finanziamento ed entrano in esercizio entro il 30 giugno 2026.



A tal proposito, il Decreto specifica che gli interventi si intendono avviati al momento dell'assunzione della prima obbligazione che rende un investimento irreversibile, quale, ad esempio, quella relativa all'ordine delle attrezzature ovvero all'avvio dei lavori di costruzione (e non anche l'acquisto di terreni e le opere propedeutiche quali l'ottenimento di permessi e lo svolgimento di studi preliminari di fattibilità).

L'accesso agli incentivi sarà invece **precluso**:

- (i) alle imprese in difficoltà secondo la definizione di cui al punto 20 della Comunicazione della Commissione europea 2014/C 249/01;
- (ii) ai soggetti richiedenti per i quali ricorre una delle cause di esclusione di cui all'articolo 80 del decreto legislativo n. 50 del 2016 («Codice dei Contratti Pubblici»);
- (iii) ai soggetti che beneficiano del regime di cui al decreto ministeriale 2 marzo 2018.



I requisiti

Per l'accesso alle procedure competitive previste dal Decreto Biometano, gli impianti dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- a) possesso del **titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto**;
- b) nel caso di impianti da connettere alle reti di trasporto e distribuzione del gas con obbligo di connessione di terzi, **preventivo di allacciamento rilasciato dal gestore di rete competente e accettato dal soggetto richiedente**;
- c) **conformità del biometano oggetto della produzione ai criteri stabiliti dalla direttiva 2018/2001/UE ai fini del rispetto del principio «non arrecare un danno significativo»**, ai pertinenti requisiti di cui all'Allegato VI, nota 8, del regolamento 2021/241/UE, **nonché ad almeno uno dei seguenti requisiti in materia di sostenibilità**:

1. l'impianto produce biometano destinato al settore dei trasporti a partire da materie prime utilizzabili per la produzione di biocarburanti avanzati di cui all'allegato VIII al decreto legislativo n. 199 del 2021, **e consegue una riduzione di almeno il 65% delle emissioni di gas a effetto serra mediante l'uso della biomassa** (il rispetto di tale requisito consente l'accesso alle procedure fino al raggiungimento del quantitativo massimo di producibilità assegnata al settore trasporti pari a 1,1 miliardi annui e ai sensi del DM 5 agosto 2022, oggetto poi di aggiornamento);

2. materia di sostenibilità:

l'impianto produce biometano destinato ad altri usi e consegue una riduzione di almeno l'80% delle emissioni di gas a effetto serra mediante l'uso della biomassa

d) nel caso di **riconversioni**, l'intervento è realizzato su **impianti agricoli esistenti**;

e) nel caso di **impianti situati in zone interessate da procedure d'infrazione comunitaria** ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico, **le produzioni di biometano da biomasse devono rispettare i limiti di emissione ivi previsti, in conformità ai contenuti dei rispettivi «Piani per il contrasto ai superamenti dei limiti della qualità dell'aria»;**

f) nel caso di soggetti richiedenti che svolgano **attività industriale**, rientrante tra le categorie di cui all'Allegato 1 alla direttiva 2010/75/UE, in funzione anche dei valori di capacità, **laddove la produzione di biometano avvenga su scala industriale mediante processi di trasformazione chimica o biologica di sostanze o gruppi di sostanze di fabbricazione di prodotti chimici organici** e, in particolare, idrocarburi semplici (categoria 4.1.a), deve essere assicurata la **conformità alla direttiva 2010/75/UE**, come riscontrabile dai documenti autorizzativi di cui alla Parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e, per le attività industriali, dal Titolo I, Parte V, del medesimo decreto;

g) nel caso di **impianti agricoli situati in zone vulnerabili** ai nitrati con carico di azoto di origine zootecnica superiore a 120 kg/ha come definite dai Piani di azione regionali in ottemperanza alla direttiva 91/676/CEE, deve essere utilizzato almeno il **40%** in peso di effluenti zootecnici nel piano di alimentazione complessivo;

h) i progetti devono prevedere le **vasche di stoccaggio del digestato degli impianti**, di volume pari alla produzione di almeno 30 giorni, che devono essere **coperte a tenuta di gas e dotate di sistemi di captazione e recupero del gas da reimpiegare per la produzione di energia elettrica, termica o di biometano**. Tale requisito non è richiesto nel caso in cui il digestato non venga stoccato, ma avviato direttamente al processo di **compostaggio**



I contributi

Agli impianti di produzione di biometano che rispettano i requisiti suindicati, sarà riconosciuto un incentivo composto da:

- o un **contributo in conto capitale** sulle spese ammissibili dell'investimento sostenuto, nei limiti del costo massimo di investimento ammissibile e secondo le percentuali indicate in Allegato 1 del Decreto Biometano e di seguito riportate:

Tipologia impianti di produzione del biometano	Capacità produttiva biometano (C_p)	Costo specifico di investimento massimo [€/Smc/h]	Costo specifico di investimento massimo [€/Smc/h]	Percentuale di contribuzione in conto capitale [%]
		Nuovi impianti	Riconversioni	
Impianti agricoli	$C_p \leq 100$ Smc/h	33.000	12.600	40%
	$100 < C_p \leq 500$ Smc/h	29.000	12.600	40%
	$C_p > 500$ Smc/h	13.000	11.600	40%
Impianti alimentati da rifiuti organici	Qualsiasi	50.000		40%

- o una **tariffa incentivante** applicata alla produzione netta di biometano per una durata di 15 anni ed erogata dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, calcolata secondo le modalità di cui all'articolo 7 e all'Allegato 2 del Decreto Biometano.

Tipologia impianti di produzione del biometano	Capacità produttiva biometano (C_p)	Tariffa di riferimento [€/MWh] Nuovi impianti agricoli e alimentati da rifiuti organici e riconversioni solo per impianti agricoli
Impianti agricoli di piccole dimensioni	$C_p \leq 100$ Smc/h	115
Altri impianti agricoli	> 100 Smc/h	110
Impianti alimentati da rifiuti organici	Qualsiasi	62

Modalità di accesso agli incentivi e contingenti di capacità

L'accesso agli incentivi avrà luogo a seguito dell'aggiudicazione di procedure competitive pubbliche in cui saranno messi a disposizione, periodicamente, i **contingenti di capacità produttiva** (espressi in standard metri cubi/ora di biometano per un totale di 257.000 Smc/h) di seguito elencati:

- anno 2022: 67.000 Smc/h;
- anno 2023: 95.000 Smc/h;
- anno 2024: 95.000 Smc/h.

Svolgimento delle procedure

Nel 2022 sarà indetta una sola procedura competitiva e dal 2023 saranno previste almeno due procedure l'anno, con un periodo di apertura del bando di 60 giorni.

Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) valuterà i progetti e, entro **90 giorni** dalla chiusura di ogni singola procedura, pubblicherà la relativa graduatoria dei progetti ammessi, dando evidenza dei progetti collocatisi in posizione utile ai fini dell'accesso agli incentivi.

Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi pubblici o regimi di sostegno comunque denominati destinati ai medesimi progetti.

Per le procedure indette nel 2022 e nel 2023, le tariffe di riferimento poste a base d'asta saranno quelle indicate all'Allegato 2 del Decreto Biometano sopra riferite. Dall'anno 2024 ed eventualmente fino al 2026, le tariffe poste a base d'asta **saranno quelle di cui all'Allegato 2, ridotte del 2%**.

Le date delle procedure e le relative modalità di svolgimento saranno disciplinate nell'ambito delle **regole applicative**, che saranno approvate con decreto del Ministero della Transizione ecologica su proposta del GSE, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Biometano (i.e. entro il prossimo 26 novembre 2022).

Realizzazione interventi e erogazione incentivi

Una volta stilata la graduatoria, gli impianti agricoli di produzione di biometano entrano in esercizio al più tardi entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione della stessa, mentre quelli alimentati da rifiuti organici entrano in esercizio al più tardi entro ventiquattro mesi, pena una decurtazione della tariffa incentivante.

I soggetti titolari degli impianti agricoli sono tenuti a comunicare al GSE la data di entrata in esercizio entro i 30 giorni successivi all'avvio dell'esercizio stesso (pena la perdita del periodo di incentivazione tra la data di entrata in esercizio e il primo giorno del mese successivo alla comunicazione).

Gli impianti di **capacità produttiva pari o inferiore a 250 Smc/h** che immettono biometano nelle reti con obbligo di connessione di terzi, possono richiedere l'erogazione della tariffa spettante in forma di tariffa omnicomprensiva.

Per gli impianti di **capacità produttiva superiore a 250 Smc/h**, nonché per tutti gli impianti di produzione che immettono biometano nelle reti del gas naturale diverse dalle reti con obbligo di connessione di terzi, la tariffa è erogata in forma di tariffa premio calcolata secondo le modalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera v) e in tale caso le garanzie di origine vengono assegnate al produttore.

Il GSE, previa sottoscrizione di contratto con il soggetto titolare, riconosce mensilmente gli incentivi in base ai dati di misura del biometano immesso nella rete del gas naturale, come rilevati e trasmessi al GSE dai gestori di rete competenti. Il GSE provvede a erogare gli incentivi spettanti per un **periodo di 15 anni dalla data di entrata in esercizio commerciale** comunicata dal soggetto titolare (anche dopo una eventuale fase di avviamento e collaudo dell'impianto).

Erogazione contributi in conto capitale

Alla comunicazione di entrata in esercizio, i soggetti titolari di impianti collocati in posizione utile in graduatoria, dovranno allegare i titoli di spesa sostenuti e quietanzati per la realizzazione dell'intervento.

Il GSE analizzerà la documentazione ricevuta per valutare le spese ammissibili e verificherà la rispondenza di esse ai costi massimi ammissibili (di cui all'Allegato 1 sopra riferito).

Sono considerate spese ammissibili, ai fini dell'erogazione del contributo in conto capitale:

- a) i costi di realizzazione ed efficientamento dell'impianto quali le infrastrutture e i macchinari per la gestione della biomassa e del **processo di digestione anaerobica**, per lo **stoccaggio del digestato**, la realizzazione **dell'impianto di purificazione del biogas**, la **trasformazione, compressione e conservazione del biometano** e della **CO₂**, la realizzazione degli impianti per l'autoconsumo aziendale del biometano;
- b) le attrezzature di monitoraggio e ossidazione del biometano, dei gas di scarico e di emissioni fugitive;
- c) i costi di connessione alla rete del gas naturale;
- d) i costi per l'acquisto o acquisizione di programmi informatici funzionali alla gestione dell'impianto;
- e) le spese di progettazione, direzione lavori, collaudo, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi alla realizzazione degli investimenti, nella misura massima totale del 12% della spesa totale ammissibile;

Il GSE, dopo relativa istruttoria provvede all'erogazione dei contributi in conto capitale, secondo le regole generali adottate per l'erogazione dei contributi del PNRR (e secondo le modalità che saranno stabilite in apposita convenzione con il MITE).

Altre Previsioni

Non ci si sofferma sulle altre previsioni del Decreto Biometano, quali ad es. la modalità di gestione del biometano immesso nella rete del gas naturale e la possibilità di partecipazione a procedure competitive per impianti di biometano ubicati in altri stati membri.

In merito a possibili attività di verifica e controllo da parte del GSE sugli impianti di produzione di biometano e sulla relativa immissione nella rete del gas naturale, si evidenzia solo la previsione che i controlli potranno essere effettuati anche prima dell'entrata in esercizio dell'impianto e senza preavviso.



Considerazioni finali

Il Decreto Biometano ha introdotto novità rilevanti per la promozione e sviluppo del settore in linea con gli obiettivi del PNRR, prevedendo oltre ad una tariffa incentivante, un contributo in conto capitale del 40% sulle spese ammissibili dell'investimento sostenuto (nei limiti di costo massimo dell'investimento ammissibile), come riportate nel paragrafo precedente.

L'introduzione di un contributo in conto capitale è un elemento nuovo rispetto al precedente regime incentivante di cui al DM 2 marzo 2018 («Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti») che ricordiamo essere destinato a impianti che entrano in esercizio entro il 31.12.2022 (termine prorogato al 31.12.2023 dal DM 5 agosto 2022).

Per le date delle procedure del nuovo Decreto Biometano e le relative modalità di svolgimento, come detto, non resta che attendere le Regole Applicative entro fine novembre.

Entro la fine dell'anno sarà pubblicata poi la prima procedura competitiva del Decreto Biometano, prevista per questo 2022.



Experience the future of law, today

Deloitte Legal affronta le tue sfide con un approccio multidisciplinare e una prospettiva globale, collegando le specifiche esigenze aziendali e utilizzando la tecnologia per sperimentare soluzioni innovative.

Make an impact that matters. Per lasciare un segno significativo è necessario un consulente esperto, che sia allo stesso tempo pragmatico e pioniere.

Deloitte Legal integra consulenza legale, strategia e tecnologia per sviluppare soluzioni innovative, creare valore per te e per il tuo business e trasformare il mondo dei servizi di consulenza legale.

The future of law is here, today.



Il nostro impegno concreto per un'evoluzione sostenibile

Key contacts

Filippo Manaresi

Head of Energy

fmanaresi@deloitte.it

Giorgio Mariani

Head of Corporate and M&A

giomariani@deloitte.it

Francesco Paolo Bello

Energy and Public & Administrative Law

fbello@deloitte.it

Emanuele Bottazzi

Energy and Public & Administrative Law

ebottazzi@deloitte.it

Beatrice Chiarletti

Energy

bchiarletti@deloitte.it

Isabella Raso

Energy and Public & Administrative Law

iraso@deloitte.it

Deloitte.

Legal

Deloitte refers to one or more of Deloitte Touche Tohmatsu Limited (“DTTL”), its global network of member firms, and their related entities (collectively, the “Deloitte organization”). DTTL (also referred to as “Deloitte Global”) and each of its member firms and related entities are legally separate and independent entities, which cannot obligate or bind each other in respect of third parties. DTTL and each DTTL member firm and related entity is liable only for its own acts and omissions, and not those of each other. DTTL does not provide services to clients. Please see www.deloitte.com/about to learn more.

This communication contains general information only, and none of Deloitte Touche Tohmatsu Limited (“DTTL”), its global network of member firms or their related entities (collectively, the “Deloitte organization”) is, by means of this communication, rendering professional advice or services. Before making any decision or taking any action that may affect your finances or your business, you should consult a qualified professional adviser. No representations, warranties or undertakings (express or implied) are given as to the accuracy or completeness of the information in this communication, and none of DTTL, its member firms, related entities, employees or agents shall be liable or responsible for any loss or damage whatsoever arising directly or indirectly in connection with any person relying on this communication. DTTL and each of its member firms, and their related entities, are legally separate and independent entities.